



## Chi crede in me farà opere ancora più grandi

### Incontri diocesani in preparazione del Giubileo con la biblista Laura Paladino (II parte)

**R**ipercorre e rileggere lo straordinario racconto della Genesi, in particolare la parte che riguarda la creazione dell'uomo e il rapporto tra Dio e la sua creatura amata è stato, come già annotato nell'articolo che il Kaire ha pubblicato nel numero scorso, il motivo conduttore delle

**Anna  
Di Meglio**

lezioni che la biblista Laura Paladino ha tenuto in Diocesi nei giorni 11,12 e 13 ottobre scorsi, giorni nei quali i partecipanti hanno avuto modo di fermarsi a riflettere sulla storia del rapporto tra l'uomo e il Signore fin dalla creazione del mondo, per poter affrontare con rinnovata consapevolezza di fede il Giubileo che a breve

avrà inizio.

La professoressa Paladino ci ha insegnato che Dio è essenzialmente relazione. Il cristiano, creato ad immagine e somiglianza di Dio per essere in relazione con Lui, deve essere a sua volta capace di vivere tale relazione in ogni contesto della propria esistenza.

*Continua a pag. 2*

**A pag. 4**

#### **Verso il Giubileo**



Un Giubileo della speranza nel segno di Caravaggio e Chagall, accompagnati dalla mascotte Luce.

**A pag. 10**

#### **Oratorio San Vito**



La bella iniziativa del sabato mattina, portata avanti dal parroco della Parrocchia san Vito a Forio.

**A pag. 11**

#### **Ingannata**



“Nessuno nasce in un corpo sbagliato” dichiara Luka Hein, spinta, in piena adolescenza, a iniziare una transizione di genere.

## Primo piano

Continua da pag. 1

La prima relazione che vive l'uomo, pensando al Libro della Genesi e alla creazione, è quella con la donna:

*«La donna esce dal corpo di Adàm, non è un'altra creatura, viene differenziata. Questo è importante perché stabilisce la centralità della relazione. Questa differenza costitutiva vale in tutti i contesti, nella famiglia, è chiaro, ma anche in tutti i contesti sociali. San Giovanni Paolo II ha scritto una lettera alla donna in cui parla della differenza che aiuta a crescere nella società, nella storia, nella Chiesa. Non significa per la donna fare quello che fanno gli uomini!».*

Fin dalla sua creazione, Dio ha pensato la donna con una differenza come fondamentale tratto: la capacità generativa. Nella tradizione biblica Dio crea Adàm e lo distingue tra ISH (uomo) e ISHA' (donna), con differenze non casuali, ma volute e fondative, poiché in entrambi trova posto e si rispecchia quella capacità di relazione che è in Dio stesso. Da quella creazione e per tutto il corso della storia dell'uomo e della salvezza, passando attraverso Cristo, con la sua morte in croce e resurrezione, le cose non sono cambiate mai. In Maria, madre di Dio, si esprime in forma potente quella capacità generativa che la donna ha ricevuto da Dio:

*«Maria è la madre della Chiesa e regina degli Apostoli. Maria porta la voce del generativo femminile, materno. Così Dio ha pensato fin dal principio!».*

In Maria – ha spiegato la Paladino – ricompare la ISHA' della creazione e noi siamo, attraverso Gesù, la sua stirpe, noi che siamo suoi figli, Lei è la Chiesa generativa, corpo mistico di Gesù.

La Bibbia dunque, lungi dall'essere un libro maschilista, che assegna ad Eva la responsabilità di aver introdotto il peccato nella storia, conferisce alla donna un ruolo formidabile! La differenza sessuale tra uomo e donna non è capitata per caso, è costitutiva e fondamentale. Gesù spesso ricorda nei Vangeli che la condizione di sudditanza rispetto all'uomo che la donna viveva nella società dell'epoca, (e in tempi non troppo remoti anche nelle società occidentali), era dovuta alla “durezza dei cuori”, al peccato che fa credere che l'amore e la relazione coniugale siano sinonimo di possesso e prevaricazione, mentre uomo e donna appartengono solo a Dio che ama entrambi con amore

incondizionato.

Correggendo la versione più nota del racconto biblico della creazione della donna, la Paladino ha sottolineato che erroneamente si ripete che la donna nasce da una costola di Adamo (cioè da una parte corporea non fondamentale), mentre il testo originario descrive un contesto diverso. Innanzi tutto Adamo non ha superiorità nel momento della creazione, probabilmente dormiva, in ogni caso non era cosciente, ma la donna esce dal tocco di Dio sulla parte alta del femore di Adamo, quella parte nobile che consente all'intero corpo di stare in piedi. È un punto vigoroso e fondamentale del corpo umano. La donna è colei che è chiamata a custodire la vita nel proprio corpo e lo può fare con l'aiuto, la collaborazione e la protezione di Adamo.

*«Dove era Adamo mentre Eva dialogava con il serpente? Il terzo incomodo entra nelle loro vite perché Adamo non ha custodito in modo efficace il loro rapporto».*

ha sottolineato in un passaggio la Paladino.

Le donne, e con loro soprattutto Maria, custodiscono nella Chiesa la ricchezza generativa della vita. Maria, da madre attenta, lo fa anche dopo la morte e resurrezione di Gesù, impedendo che i discepoli, impauriti e spaesati, si disperdessero fino alla discesa dello Spirito Santo che donerà loro la forza di mettere in atto il mandato evangelico. La salvezza si attua attraverso il corpo di una donna, Maria che accetta, in piena libertà, di far nascere l'uomo nuovo. Ed è la prima volta nelle Sacre Scritture che una alleanza non viene stretta da un uomo (come con Abramo o Mosè) o da una coppia, ma da una donna.

Il Signore ha dunque creato l'uomo per sé, è il desiderio di relazione che porta Dio alla creazione, noi siamo fatti dunque per il Signore. Si tratta – ha precisato la Paladino – di una vera relazione sponsale, che non è solo quella dell'unione tra uomo e donna, si tratta di una sponsalità estesa a tutte le vocazioni, quella sacerdotale, quella matrimoniale, ma anche quella dei contesti di vita quotidiana. È sponsalità perché in tutti questi contesti può essere generativa, perché in grado di generare Cristo nel mondo in tutti i con-

testi di vita. Gesù è stato maestro anche in questo. Egli ha avuto, come testimonia tutto il Vangelo anche una particolare attenzione per la donna.

Nel terzo degli incontri la Paladino ha dedicato ampio spazio alla relazione tra Gesù e le donne, lo vediamo con l'emorroissa, la samaritana, la giovinetta risvegliata, la cananea. In tutti questi casi Gesù si relaziona con le donne senza pregiudizi, accogliendo le loro richieste con amore, ma non senza aver fatto con loro un cammino che prevede la fase dell'ascolto e della ricerca della loro fede. In particolare l'emorroissa, ammalata nel corpo, e la samaritana peccatrice nelle relazioni con gli uomini, sono portate da Gesù, sotto il suo sguardo amorevole, ad aprirsi alla sua attenzione, a confidarsi con lui, rivelando e riconoscendo con sincerità le proprie debolezze. Entrambe si affidano a lui e per questa loro fede vengono salvate.

Gesù dunque guarisce senza distinzione di genere, ma solo se si accetta il suo sguardo:

*«È necessario però porsi sotto lo sguardo del Signore, essere sinceri con lui, perché se noi gli diamo tutto noi stessi, lui trasforma, risana e moltiplica».*

Esempio di questa trasformazione è il celebre episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci, dove dalla spontanea presentazione del giovinetto del poco che aveva Dio crea il cibo per tutti. Ed è quello che ognuno di noi può fare sempre, ogni giorno.

Come ha scritto Giovanni – ha concluso la Paladino – Gesù ci ha detto “In verità vi dico: chi crede in me, anch'egli farà le opere che io faccio e ne farà anche di più grandi” (Gv 14,12).



## Ordo Virginum

## Generare vita!

Sintesi della relazione di suor Katia Roncalli

**N**  
Angela  
Di Scala

el secondo giorno dell'Incontro Nazionale Ordo virginum di Torino, suor Katia Roncalli, partendo dall'orizzonte, ha tracciato tre direzioni:

1) "Crescere nella vastità della vita di Cristo" (E. Stein) che è da seguire dovunque Lui vada. La vita di Cristo non è mediocre ma è una vita grande, bella, aperta. Il Vangelo non è addomesticabile e questa verità molto semplice ci restituisce un atteggiamento: disponibilità al cambiamento e anche ritornare a una certa leggerezza che non significa superficialità, ma significa essere agganciate a ciò che è essenziale;

2) Tutti siamo sufficientemente adulti per aver capito, nella nostra vita e nella nostra vocazione, che l'amore si realizza morendo, donando la vita. Attraverso la Pasqua. Offrendo la vita che Gesù stesso ha riscattato. C'è una domanda che precede le altre: "Chi sono io?" In tutta verità possiamo rispondere con le parole di Paolo: «Non è più il mio io che vive in me – il mio io ripiegato su me stesso, chiuso in me stesso – ma è l'Io di Cristo che vive in me» (Ga 2,20). E l'Io di Cristo è comunione, non è isolato chiuso in sé stesso. È unito al Padre;

3) Ma io desidero essere il tempio di Dio o la sua parodia? La sua caricatura? Una grossa sfida, dunque, per la vita consacrata tutta, per il clero, per l'episcopato, per le comunità, per i catechisti, per tutti quanti noi. Tutti siamo interpellati. È un tempo di crisi: da cosa ci deve purificare? Quale aspetto provvidenziale c'è? Questo processo quale verità ci vuole restituire? Ci vuole un discernimento ecclesiale. La Chiesa non ha ricevuto un mandato organizzativo: quella era una conseguenza. La Chiesa ha ricevuto da Cristo un mandato epifanico, cioè il mandato di mostrare dal vivo la comunione dei Tre.

Nel titolo "Dalle relazioni generate in Cristo alle relazioni generative di vita" ci sono tre aspetti, ha continuato suor Katia. Paolo ci tiene a essere trovato in Cristo. A Pentecoste si trovavano nello stesso... e se questo "stesso" fosse una Persona? In Cristo? Ancora Paolo: «In Lui infatti viviamo, ci muoviamo e esistiamo» (At 17,28). Cristo, dunque, come lo spazio



esistenziale, psichico, spirituale, relazionale nel quale sono.

Nella Scrittura pare che la domanda "come sto?" non ci sia. Ce n'è un'altra: "Dove sei?" È una grande provocazione: "Dove sei in questo tempo della tua vita?" «Se uno è in Cristo, è una creatura nuova. Le cose di prima sono passate.» (2Cor 5,17) Se uno è in Cristo non se lo può dire da solo: glielo devono dire gli altri. Si vede dai frutti. Se uno è in Cristo è impegnato nelle cose di Cristo. E Cristo è sempre sulla strada, è nelle case piene di gente, Cristo è in mezzo ai malati, in mezzo agli ultimi, Cristo è in mezzo ai discepoli, Cristo è nella comunione col Padre. Allora: "Dove sei tu, Cristo, lì voglio stare!" Se uno è in Cristo c'è un profumo di novità nella vita di questa persona e la novità sta che il baricentro, il fondamento di questa persona è cambiato: non è più nel suo passato, ma nel Vangelo. Non è nei doverismi. Quando c'è profumo di novità la persona non è più obbligata a reagire nelle relazioni a partire da ciò che non ha avuto, da ciò che ci manca. È una persona con una memoria grata delle grazie ricevute. E quando ti racconta la sua storia te la racconta di resurrezione in resurrezione, di grazia in grazia, di perdono in perdono. Ha la precedenza il bene che ha ricevuto.

Le relazioni feconde e generative sono possibili tra persone che danno la precedenza nella vita al bene che hanno ricevuto. La comunione è possibile tra le persone che si sono liberate dalla preoccupazione per sé stesse. Quando siamo preoccupati

per noi stessi è difficile invece vivere delle vere relazioni ecclesiali. Le persone che non sono più preoccupate per sé stesse ci liberano dalla rassegnazione e dal cinismo. Noi consacrati siamo stati chiamati per essere uomini e donne d'avanguardia. Allora "prendere il largo!" Sulla riva ci si sistema ma quando prendiamo il largo insieme scopriamo un registro che è la comunione per il Regno.

Non possiamo trattare Cristo come uno sposo qualunque. È uno Sposo inquieto. Se desideriamo dunque che le nostre relazioni siano generative, siano belle, solari, aperte, se desideriamo che queste relazioni siano feconde, non sterili, non finalizzate a sé stesse, ma generative di futuro e di vita, se vogliamo "fare figli" - perché a questo ci ha chiamate dicendo "madri" («...chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» = Mc 3) - allora il nostro segreto è quello di farci trovare lì in Cristo. Ed è impossibile che chi è in Cristo non generi vita.

Nelle relazioni tra di noi NON ci deve essere la competizione. È difficile trovare chi è felice del bene che l'altro fa ed è capace di fare. Se le relazioni fossero veramente libere, riusciremmo a farci i complimenti sinceri. La comunione è possibile tra le persone che hanno scelto la stessa misura alta del Vangelo. Alzando la qualità delle nostre conversazioni, dei nostri dialoghi, delle nostre letture, del nostro studio, delle domande che ci facciamo: "Ma dove sta andando la Chiesa? Perché li fuori c'è una marea di giovani di cui nessuno si prende cura?" Il Signore ci promette una pace di fuoco. Quanto le nostre relazioni sono contraddistinte dall'invidia? I maschi gareggiano per i posti, i ruoli, noi donne per le attenzioni. Siamo ostaggio dell'invidia. Essere felici del bene che l'altro fa, invece. Ri-generare Cristo nei fratelli, partorire Cristo nei fratelli. Il tempo dell'ascolto. L'arte di regalare agli altri il vedere, il trovare Cristo nella loro vita: è l'arte del discernimento. Accompagnarli al fine per cui Dio li ha creati. Non basta voler bene. Bisogna arrivare al che l'altro compia tutto il bene, viva tutto il bene per cui Dio lo ha creato. Significa dire all'altro: "Mi sta a cuore la tua vocazione".

## Verso il Giubileo

## Un Giubileo della speranza nel segno di Caravaggio e Chagall

In Sala Stampa vaticana sono stati presentati gli eventi culturali prima dell'apertura ufficiale del Giubileo e del Padiglione della Santa Sede a Expo Osaka 2025. Mostrata anche la mascotte Luce, una piccola pellegrina realizzata in stile manga

**L'**ambasciatore culturale della Santa Sede all'Expo Osaka 2025 sarà Michelangelo Merisi da Caravaggio, con l'arrivo in Giappone della sua celebre *Deposizione*, simbolo della vittoria della speranza in una scena che sembrerebbe descrivere solo morte e dolore senza riscatto. Unica opera del maestro del colore seicentesco custodita nei Musei Vaticani, questo quadro, originariamente pensato per una cappella privata, potrà davvero incarnare, a Osaka, la presenza della Bellezza nel dramma che sottende la Resurrezione, come ha chiosato la direttrice dei Musei Barbara Jatta. A Roma, in occasione del Giubileo, arriverà invece la *Crocifissione bianca* di Marc Chagall, un quadro molto amato da Papa Francesco. Anche in questo caso, una scena di persecuzione e di morte che nella luminosità delle sue immagini porta i segni

Silvia Guidi\*

del Padiglione della Santa Sede in Giappone — una bimba pellegrina realizzata con l'estetica dei manga, con gli stivali infangati dal cammino e occhi grandi spalancati sul mondo, pieni di luce, appunto — presentato da monsignor Rino Fisichella. Accanto al Pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione (Sezione per le Questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo) c'erano anche Barbara Jatta, direttrice dei Musei Vaticani, e Davide Mambriani, curatore della rassegna Giubileo e cultura per i concerti e le mostre. I cantieri, in questi mesi, hanno messo a dura prova la pazienza dei romani, ha chiosato Fisichella, ma in questo modo la città potrà mostrare ai pellegrini il suo volto migliore.

### Le campane per l'annuncio gioioso

Il 24 dicembre Papa Francesco «oltrepasserà per primo la soglia della Porta e inviterà a seguire il suo esempio quanti giungeranno nel corso dell'Anno, per esprimere la gioia dell'incontro con Cristo Gesù, nostra speranza». L'annuncio dell'apertura della celebrazione sarà dato da un breve concerto di campane a opera della Pontificia Fonderia di Campane Marinelli. «Le campane — ha aggiunto il Pro-Prefetto — sono il suono più caro al popolo e in questo caso diventano l'espressione dell'annuncio gioioso di un evento atteso da tempo e finalmente giunto». In attesa della Vigilia di Natale, è previsto un ricco calendario di iniziative, divise in tre categorie, per permettere a chi cercherà infor-



mazioni tramite il sito internet o la app del Giubileo 2025 di orientarsi meglio tra luoghi e date, nella mappatura delle iniziative in corso: pellegrinaggio, evento culturale o grande evento.

### La musica che apre alla speranza

Un concerto domenica 3 novembre, nell'Auditorium di via della Conciliazione, sarà il primo evento culturale di avvicinamento al Giubileo. Per l'occasione, l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia eseguirà la Quinta Sinfonia di Šostakovič (1906-1975), diretta dal maestro Jader Bignamini, direttore musicale della Detroit Symphony Orchestra. «La Sinfonia, realizzata nel 1937 colpisce per la sua intensa drammaticità e apre a un orizzonte di speranza», ha commentato Fisichella. «La scelta dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e della quinta sinfonia di Šostakovič non sono casuali», ha spiegato il curatore Giubileo e cultura, Davide Mambriani. «Questo concerto è l'ultimo di musica 'profana' prima dell'inizio dell'Anno Santo e perciò ha una particolare rilevanza. L'Orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia è tra le più antiche e rinomate istituzioni musicali del mondo. La Sinfonia, composta nel 1937, articolata in quattro movimenti per un organico di oltre 90 Professori d'orchestra, è di gran lunga la più eseguita, conosciuta e amata delle quindici di Dmitrij Šostakovič».

Continua a pag. 5



della speranza.

### La "Luce" del Giubileo

Ma alla conferenza stampa sugli eventi in programma prima dell'apertura ufficiale della Porta Santa, che si è svolta il 28 ottobre presso la Sala Stampa della Santa Sede, il personaggio più fotografato è stata Luce, la mascotte del Giubileo e del

## Verso il Giubileo

Continua da pag.4

### La partecipazione del Coro della Sistina

Il 22 dicembre, alle 18, presso la chiesa di Sant'Ignazio di Loyola, si potrà assistere al secondo evento musicale. A esibirsi sarà il Coro della Cappella musicale pontificia Sistina che, sotto la guida del direttore, don Marcos Pavan, eseguirà diverse composizioni polifoniche di Palestrina (1525-1594; di cui il prossimo anno si celebreranno i 500 anni della nascita), Perosi e Bartolucci. "Il concerto diretto dal maestro Marcos Pavan - ha spiegato Mambriani - è pensato come un percorso musicale e spirituale che segue l'anno liturgico nell'anno giubilare ed eseguirà antifone, inni, responsori, sequenze e motetti sacri dedicati ai momenti particolari dell'anno liturgico. Vedrà anche la partecipazione del maestro Josep Solé Coll, primo organista della basilica papale di San Pietro in Vaticano e organista per le Celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice, che eseguirà all'organo un interludio composto da un maestro di Cappella della Schola Pontificia".

### Le icone di speranza

Oltre alla Crocifissione bianca di Chagall, visitabile gratuitamente fino al prossimo 27 gennaio, sarà allestita anche una mostra di icone provenienti dai Musei Vaticani. "Siamo riusciti a ottenere da *The Art Institute di Chicago* l'opera così suggestiva e unica, che per la prima volta giunge in Italia, a Roma, e sarà ospitata nel nuovo Museo del Corso - Polo museale, nella sede di Palazzo Cipolla, con ingresso gratuito e libero", ha spiegato Fisichella. Il secondo evento vede l'esposizione di alcune rare icone di proprietà dei Musei Vaticani che saranno collocate nella sagrestia del Borromini nella chiesa di Sant'Agnese a Piazza Navona, dal 16 dicembre al 16 febbraio 2025. La collezione dei Musei, ha aggiunto Barbara Jatta, è molto ricca e varia. "Sono diciotto le opere selezionate dai curatori, che le hanno scelte in tutta l'area dell'Europa orientale cristiana: Grecia, Bulgaria, Ucraina, Russia, Macedonia. Le abbiamo chiamate icone di speranza, in linea con il tema del Giubileo, proprio perché siano veicolo di pace, di fratellanza, come è dimostrato dalla commistione di stili. Metterle tutte insieme equivale a dire che siamo tutti portatori di uno stes-

so messaggio". Nel 2026, nei Musei, sarà allestita un'area dedicata a queste preghiere per immagini. Opere che la direttrice Jatta ha avuto modo di conoscere e di apprezzare già in famiglia: "Sono figlia di un'iconografo, mia madre ha scritto icone tutta la vita".

### Il Giubileo al Lucca Comics & Games

Tra le altre iniziative legate al Giubileo, il Dicastero per l'Evangelizzazione segnala la propria partecipazione all'edizione 2024 della fiera internazionale del fumetto e del gioco Lucca Comics & Games con uno spazio dedicato alla mascotte ufficiale del Giubileo: Luce&Friends. È la prima volta - riferisce un comunicato - che un Dicastero della Santa Sede partecipa alla fiera

più importante d'Europa dedicata al fumetto, ai giochi, ai videogiochi, al cinema d'animazione, alla narrativa fantasy, all'illustrazione e alle serie tv. Per monsignor Rino Fisichella si tratta di un'occasione per far conoscere "la mascotte ufficiale del Giubileo, Luce, simbolo di speranza e fraternità, valori che si allineano perfettamente al tema del festival"; un modo per parlare ai giovani del tema della speranza al centro del messaggio evangelico. Il Padiglione del Giubileo, situato presso l'arcivescovado di Lucca in piazzale monsignor Giulio Arrigoni 2, sarà visitabile dal 30 ottobre al 3 novembre.

\*Vatican News



## Festeggiamenti in onore di SAN LEONARDO ABATE

### MISSIONE POPOLARE PARROCCHIALE DEGLI OBLATI DI MARIA IMMACOLATA

#### Panza 31 ottobre - 12 novembre 2024

**GIOVEDÌ 31 OTTOBRE**  
**IX GIOVEDÌ MISERICORDIOSO  
IN ONORE DI S. LEONARDO**  
Festa dei Santi (con tutti i bambini)  
Ore 15:30 - 17:00 in Parrocchia  
Ore 16:30 Una merenda in Paradiso a sweet moment (con tutti i bambini)  
Ore 17:45 S. Rosario, coroncina e lettura di un passo della vita di San Leonardo  
Ore 18:30 S. Messa

**VENERDÌ 1° NOVEMBRE**  
**SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**  
Ore 9:30 S. Messa (Congreg.)  
Ore 11:00 S. Messa  
Ore 15:30 Vegni dei defunti (Cimitero)  
Ore 18:15 S. Rosario  
Ore 18:15 Esposizione dell'immagine di San Leonardo e S. Messa

**SABATO 2 NOVEMBRE**  
**COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**  
Ore 9:30\* e 15:30 S. Messa (Cimitero) segue Benedizione delle Tombe (in caso di diverse condizioni sono le celebrazioni previste in Cimitero e svolte nelle Chiese di San Geminiano)  
Ore 18:00 S. Rosario  
Ore 18:30 S. Messa

**DOMENICA 3 NOVEMBRE**  
Ore 9:30 S. Messa (Congreg.)  
Ore 11:00 S. Messa  
Ore 17:45 S. Rosario e coroncina al Santo  
Ore 18:30 S. Messa

**LUNEDÌ 4 NOVEMBRE**  
Ore 12:00 S. Ratione in Piazza S. Leonardo per la Benedizione delle corone di alloro in ricordo dei caduti durante le guerre  
Ore 17:45 S. Rosario e coroncina al Santo  
Ore 18:30 S. Messa

**MARTEDÌ 5 NOVEMBRE**  
Ore 17:45 S. Rosario e coroncina al Santo  
Ore 18:30 S. Messa presieduta da S. E. Mons. Lucio Lermano e rievocazione del missionario al missionario Oblato di Maria Immacolata e Apertura della Missione Parrocchiale "Ti stavo aspettando".

**MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE**  
**SOLENNITÀ DI SAN LEONARDO ABATE**  
Ore 07:00 / 08:15 / 09:30 / 12:00 S. Messa  
Dalle ore 10:30 alle ore 15:00 - Festa dello Sport in Piazza con animazione e gare sportive

Ore 13:00 Franco di San Leonardo in Piazza  
Ore 17:00 Processione per Via M<sup>e</sup> Cav. L. Inpagliata, Via Casa Motta, Via Marilde, Via Parr. L. D'Abundo, Piazza S. Leonardo in piazza, canto dell'Inno al Santo e benedizione. Al rientro in chiesa, Santa Messa Solenne presieduta da S. E. Mons. Lucio Lermano e rievocazione dell'immagine di San Leonardo, al termine di sarà la consegna della medaglia all'ultimo battezzato di nome Leonardo.  
Ore 21:00  
- In Parrocchia "Luce nella notte"  
Adorazione eucaristica e Cofraggio con i missionari

**SABATO 9 NOVEMBRE**  
Ore 7:30 Preghiera del mattino con studenti delle superiori alle fermate del bus  
Ore 10:00-12:00 Adorazione eucaristica e Confessioni in Congreg.  
Ore 10:00-12:00 Visite agli ammalati e agli anziani  
Ore 15:30 Visite alle famiglie della Parrocchia  
Ore 16:00 Festa per i bambini  
Ore 18:00 Incontro con i genitori  
Ore 18:30 S. Messa della Missione  
Ore 21:00 Serata di Preghiera

**DOMENICA 10 NOVEMBRE**  
S. Messa Ore 9:30 (Congreg.), Ore 11:00, Ore 18:30  
Ore 13:00 "Un missionario a pranzo" - Le famiglie che lo desiderano possono invitare un missionario a pranzo presso la propria abitazione (per le prenotazioni rivolgersi in sacrestia).  
Ore 17:30 Assemblea dei Centri di ascolto della Parola in Parrocchia

**LUNEDÌ 11 NOVEMBRE**  
Ore 7:30 Preghiera del mattino con gli studenti delle superiori alle fermate del bus  
Ore 7:45 Preghiera del mattino con alunni e docenti alle scuole elementari e medie  
Ore 9:00 Caffè con le mamme (saletta della Confraternita SS Annunziata)  
Ore 10:00-12:00 Adorazione eucaristica e Confessioni in Congreg.  
Ore 10:00-12:00 Visite agli ammalati e agli anziani  
Ore 15:30 Visite alle famiglie della Parrocchia  
Ore 18:30 S. Messa della Missione  
Ore 19:30 Marcia e Liturgia penitenziale della Chiesa della Congreg. alla Chiesa parrocchiale passando per via Pozzi, via Marilde, via Parroc. L. D'Abundo, Piazza San Leonardo

**MARTEDÌ 12 NOVEMBRE**  
Ore 7:30 Preghiera del mattino con studenti delle superiori alle fermate del bus  
Ore 7:45 Preghiera del mattino con alunni e docenti alle scuole elementari e medie  
Ore 9:00 Caffè con le mamme (saletta della Confraternita SS Annunziata)  
Ore 10:00-12:00 Adorazione eucaristica e Confessioni in Congreg.  
Ore 10:00-12:00 Visite agli ammalati e agli anziani  
Ore 15:30 Visite alle famiglie della Parrocchia  
Ore 18:30 S. Messa Conclusiva della Missione e a seguire sul sagrato Serata Insieme - La Confraternita saluta i missionari.



**La Festa continua nella Missione**

**GIOVEDÌ 7 e VENERDÌ 8 NOVEMBRE**  
Ore 7:30 Preghiera del mattino con gli studenti delle superiori alle fermate del bus  
Ore 7:45 Preghiera del mattino con alunni e docenti alle scuole elementari e medie  
Ore 9:00 Caffè con le mamme (saletta della Confraternita SS Annunziata)  
Ore 10:00 - 12:00 Adorazione eucaristica e Confessioni in Congreg.  
Ore 10:00-12:00 Visite agli ammalati e agli anziani  
Ore 15:30 Visite alle famiglie della Parrocchia  
Ore 18:30 S. Messa della Missione  
Ore 20:30 Centri di ascolto del Vangelo nelle famiglie  
Ore 20:30 Incontro per i giovani (saletta interna pizzeria da Lucia)

Per info sul programma  
contatta Rosanna 339 91 16 96

# Giubileo e Sinodo: gli eventi del 2025

Due grandi appuntamenti terranno impegnate nei prossimi mesi le Chiese di tutto il mondo. Si comincia con la prima assemblea sinodale che si terrà a Roma dal 15 al 17 novembre, obiettivo il rinnovamento

P

Franco  
Maresca

er il giubileo, sono stati pubblicati on line (sezione Calendario Giubileo) i primi 26 programmi dei grandi eventi. Sono consultabili sul sito in tutte le lingue, con indicazioni a supporto dei pellegrini, con la possibilità di iscriversi per partecipare alle varie manifestazioni. Ecco il primo elenco. **Giubileo del Mondo della Comunicazione (24-26 gennaio 2025)**, rivolto a tutte le figure professionali del mondo della comunicazione, seguito dal **Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza (8-9 febbraio 2025)**, rivolto a tutti gli appartenenti alle forze militari e alle forze di polizia, vigili urbani, operatori di sicurezza, veterani, alle diverse associazioni militari, accademie militari, cappellanie e agli ordinariati militari.

**Giubileo dei Diaconi (21-23 febbraio 2025)** per tutti i diaconi permanenti, e il **Giubileo del Volontariato (8-9 marzo 2025)** per i volontari di ogni associazione, gli appartenenti alle organizzazioni no-profit, gli operatori di ONG e gli assistenti sociali.

Ancora, il **Giubileo dei Missionari della Misericordia (28-30 marzo 2025)**, i sacerdoti selezionati da tutto il mondo che hanno ricevuto dal Papa le sue stesse facoltà di assolvere i peccati che sono di stretta competenza della Sede Apostolica e uno speciale mandato come predicatori durante il Giubileo straordinario della Misericordia del 2016.

In programma, inoltre, il **Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità (5-6 aprile 2025)** rivolto a tutti i malati e alle figure professionali legate al mondo della sanità; il **Giubileo delle Persone con Disabilità (28-29 aprile 2025)** rivolto a tutte le persone con disabilità, insieme ai loro accompagnatori; il **Giubileo dei Lavoratori (1-4 maggio 2025)** rivolto a tutti i lavoratori di ogni categoria; il **Giubileo degli Imprenditori (4-5 maggio 2025)** e il **Giubileo della Bande Musicali (10-11 maggio 2025)** per tutti gli appartenenti alle bande militari, istituzionali, amatoriali, folkloristiche, di paese, sportive, scolastiche e dei college.

Si terranno poi il **Giubileo delle Con-**

**fraternite (16-18 maggio 2025)** con gli appartenenti alle confraternite religiose; il **Giubileo delle Famiglie, dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani (30 maggio 2025 – 1° giugno 2025)**, il **Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità (7-8 giugno 2025)** che coinvolgerà tutti gli appartenenti ai movimenti ecclesiali, alle associazioni, alle nuove comunità e ai gruppi di preghiera.

Tra gli eventi, infine, il **Giubileo della Santa Sede (9 giugno 2025)**; il **Giubileo dello Sport (14-15 giugno 2025)**; il **Giubileo dei Seminaristi (23-24 giugno 2025)**; il **Giubileo dei Vescovi (25 giugno 2025)**; il **Giubileo dei Sacerdoti (25-27 giugno 2025)**; il **Giubileo della Consolazione (15 settembre 2025)**, rivolto tutti coloro che stanno vivendo un tempo di dolore e afflizione, per malattie, lutti, violenze e abusi subiti.

Per quanto riguarda il **Cammino sinodale**, la CEI ha «da necessità di prassi pastorali rinnovate nei linguaggi e nei contenuti, generative di cultura intesa come spazio di dialogo tra rivelazione cristiana e vissuti contemporanei; di formazione alla fede e alla vita che nutra la conversione personale, la testimonianza e il servizio dei battezzati nella comunità civile ed ecclesiale; di una verifica delle strutture ecclesiali: ministeriali, organizzative, partecipative, materiali».

In vista della prima Assemblea sinodale in programma a Roma, nella basilica di San Paolo fuori le mura, dal 15 al 17 novembre 2024, sono stati illustrati e approvati i Lineamenti, elaborati sulla base dell'ascolto e del discernimento compiuti nei tre anni di Cammino sinodale, sia nelle Chiese locali che all'interno del Comitato del Cammino sinodale, tenendo conto degli apporti offerti dalla 79ª Assemblea generale della CEI.

I Lineamenti – viene spiegato – si aprono con una lunga premessa che ripercorre le fasi “narrativa” e “sapienziale”, presentando i primi frutti della “fase profetica”, alla luce della visione ecclesologica del Concilio Vaticano e della ricezione delle prospettive conciliari da parte del magistero petrino e delle Chiese in Italia. Il documento, che traccia le condizioni di possibilità perché le comunità ecclesiali siano più snelle, più missionarie e più accoglienti, si articola attorno a tre nuclei: il rinnovamento della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali; la formazione alla fede e alla vita; la corresponsabilità. Il tutto nell'orizzonte missionario, nello stile della prossimità.

La prima Assemblea sinodale – attraverso gli oltre mille delegati – avrà il compito di elaborare alcune proposte, a partire dalle traiettorie individuate nei Lineamenti, che saranno poi riconsegnate alle Chiese locali in vista della seconda Assemblea sinodale (31 marzo-4 aprile 2025).

**GIUBILEO 2025**  
CALENDARIO GENERALE

**DECEMBRE 2024**  
24 Dicembre: Apertura Porta Santa della Basilica di San Pietro

**GENNAIO 2025**  
24-26 Gennaio: Giubileo del Mondo della Comunicazione

**FEBBRAIO 2025**  
8-9 Febbraio: Giubileo delle Forze Armate, di Polizia e di Sicurezza  
16-18 Febbraio: Giubileo degli Artisti  
21-23 Febbraio: Giubileo dei Diaconi

**MARZO 2025**  
8-9 Marzo: Giubileo del Mondo del Volontariato  
28 Marzo: 24 Ore per il Signore  
30-31 Marzo: Giubileo dei Missionari della Misericordia

**APRILE 2025**  
5-6 Aprile: Giubileo degli Ammalati e del Mondo della Sanità  
25-27 Aprile: Giubileo degli Imprenditori  
28-29 Aprile: Giubileo delle Persone con Disabilità

**MAGGIO 2025**  
1-4 Maggio: Giubileo dei Lavoratori  
4-5 Maggio: Giubileo degli Imprenditori  
10-11 Maggio: Giubileo delle Bande Musicali  
12-14 Maggio: Giubileo delle Chiese Orientali  
16-18 Maggio: Giubileo delle Confraternite  
30 Maggio - 1° Giugno: Giubileo delle Famiglie, dei Bambini, dei Nonni e degli Anziani

**GIUGNO 2025**  
7-8 Giugno: Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove Comunità  
9 Giugno: Giubileo della Santa Sede  
14-15 Giugno: Giubileo dello Sport  
20-22 Giugno: Giubileo dei Seminaristi  
23-24 Giugno: Giubileo dei Sacerdoti  
25 Giugno: Giubileo dei Vescovi  
25-27 Giugno: Giubileo dei Sacerdoti

**LUGLIO 2025**  
28 Luglio - 3 Agosto: Giubileo del Sinodo

**SETTEMBRE 2025**  
15 Settembre: Giubileo della Consolazione  
20 Settembre: Giubileo degli Operatori di Sicurezza  
26-28 Settembre: Giubileo del Carosello

**OCTOBRE 2025**  
4-5 Ottobre: Giubileo del Mondo Missionario  
4-5 Ottobre: Giubileo del Pilgrimo  
8-9 Ottobre: Giubileo della Vita Consacrata  
11-12 Ottobre: Giubileo della Spiritualità Mariana  
31 Ottobre - 2 Novembre: Giubileo del Mondo Eucaristico

**NOVEMBRE 2025**  
18 Novembre: Giubileo dei Poeti  
22-23 Novembre: Giubileo del Con e delle Corti

**DECEMBRE 2025**  
14 Dicembre: Giubileo dei Donisti

www.giubilaeum2025.va | @giubilaeum2025.va

## Rete Mondiale di Preghiera del Papa



**Rete Mondiale di Preghiera del Papa**



Novembre 2024

**INTENZIONI DEL PAPA**

Preghiamo perché tutti i genitori che piangono la morte di un figlio o una figlia trovino sostegno nella comunità e ottengano dallo Spirito consolatore la pace nel cuore.



**Rete Mondiale di Preghiera del Papa**



Novembre 2024

**INTENZIONI DEI VESCOVI**

Preghiamo affinché ogni incontro con la Parola di Dio accresca in noi la conoscenza dell'amore del Padre e accenda il desiderio di dialogare con il Signore.



**Rete Mondiale di Preghiera del Papa**



Novembre 2024

**PER IL CLERO**

Cuore di Gesù, che sei il Vincitore della Morte, accogli l'anima di tutti i Tuoi ministri defunti, nella pienezza della Tua Misericordia.



**Rete Mondiale di Preghiera del Papa**



Novembre 2024

**INTENZIONI DEL VESCOVO CARLO**

Perché i consigli e i vari organi di partecipazione con l'aiuto dello Spirito Santo rileggano come comunità ecclesiale, in modo nuovo, la propria identità e tradizione per rispondere con creatività al bisogno di Vangelo della nostra gente.

Se fare un gesto d'amore  
ti fa sentire bene,  
con la tua firma puoi farne  
*migliaia.*



## Attualità

## Decoro e dignità contro la cultura dello scarto

## “Custodi del bello”

Il progetto promosso dalla Conferenza Episcopale italiana, già attivo in 12 comuni, intreccia la cura di luoghi pubblici con risposte concrete e opportunità di lavoro a persone che vivono un disagio economico, tra cui poveri, migranti e disoccupati.

**C**osa è la bellezza? Secondo il poeta Ugo Foscolo è “una specie di armonia visibile che penetra soavemente nei cuori umani”. La bellezza è sicuramente una simmetria gradevole ma può essere anche una opportunità di riscatto per le persone più fragili, vittime di quel vortice di indifferenza ed esclusione che Papa Francesco definisce “cultura dello scarto”. Per realizzare questa finalità, lanciando un nuovo modello di integrazione, è nato il progetto “Custodi del bello”, frutto della collaborazione di tre realtà del terzo settore che condividono gli stessi valori: il Consorzio Communitas, la Fondazione Angeli del Bello e l’associazione Extrapulita. L’iniziativa impegna poveri, disoccupati, migranti, percettori di reddito di cittadinanza, coordinandoli in squadre di lavoro per la cura di luoghi pubblici, come strade, piazze, parchi, giardini e monumenti. Si tratta di persone in difficoltà o emarginate che vengono retribuite, dopo un percorso di formazione e l’incontro con aziende locali alla ricerca di lavoratori.

**Un’opera di custodia del Creato**

In Italia il progetto “Custodi del bello”, promosso dalla Conferenza Episcopale italiana, è attivo in 12 città. Nella giornata del 21 ottobre è stata presentata l’iniziativa “Custodi del Bello Cagliari”, nella sala stampa della Curia arcivescovile della città sarda. Al progetto collabora il Comune di Cagliari grazie a tirocini di inclusione sociale promossi dall’Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro e con la disponibilità dell’azienda Sgaravatti. Il duplice obiettivo, che si intreccia con le finalità a livello nazionale, è di dare dignità grazie al lavoro e di restituire decoro ai luoghi pubblici. Presentando questa iniziativa, l’arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Baturi, ha sottolineato che si tratta di uno di quei progetti “che dimostra la verità dell’intuizione del Papa circa la connessione dei diversi aspetti dell’agire sociale”. Con l’impegno di tutti - ha aggiunto il presule le cui parole sono state riprese dall’Agenzia Sir - è possibile realizzare un’opera di custodia del Creato, che risponda a un bisogno sociale ed esi-

stenziale primario, come quello del lavoro.

**Restituire dignità a luoghi e persone**

L’impegno è dunque quello di prendersi cura della bellezza diffusa in tutto il territorio italiano e, soprattutto, di dare una risposta, fornendo un reddito basato sul lavoro, alle persone che vivono un disagio economico in un Paese dove sono oltre 1,7 milioni le famiglie che si trovano in una situazione di povertà. Non solo dunque cura dei luoghi, ma una mano tesa verso chi è relegato ai margini della società. Concretamente, si individuano le attività lavorative particolarmente richieste dal mercato, con il supporto delle associazioni di categoria, delle aziende, degli artigiani, della camera di commercio per indirizzare al meglio i “Custodi del bello”.

**Un antidoto contro la cultura dello scarto**

Il percorso tracciato in questa via della bellezza è rivolto a persone in difficoltà ed emarginate: poveri, disoccupati e migranti vengono coordinati in squadre di lavoro per prendersi cura di luoghi pubblici come strade, piazze, parchi, giardini e monumenti. Luciano Marzi, coordinatore nazionale e portavoce del progetto “Custodi del Bello” sottolinea spiega questa iniziativa può essere considerato un antidoto alla “cultura dello scarto”.

“Custodi del bello” è una iniziativa “rigenerativa”, spiega Luciano Marzi, perché risponde alla necessità di “rigenerare la fragilità umana e il degrado urbano”. Questo progetto, che mette insieme la cura delle persone più vulnerabili e quella di spazi di vita quotidiani, può essere considerato un argine contro la cultura dello scarto perché promuove la dignità di ciascun individuo, soprattutto i più fragili. Attualmente sono almeno 120 le persone sostenute, in questo momento, attraverso il progetto “Custodi del bello” che è attivo in 12 città. L’iniziativa, nata nel 2018, ha coinvolto complessivamente fino ad oggi 1500 persone.

**“Custodi del bello”, una iniziativa rigenerativa**

Negli ultimi due anni si è registrato un incremento delle persone coinvolte. Luciano Marzi, soffermandosi sulle parole rivolte da Papa Francesco lo scorso 30 settembre ai

partecipanti al progetto “Custodi del bello”, sottolinea che le persone ai margini della società rispondono a questa iniziativa con “senso di responsabilità” e con il desiderio di “rimettersi in gioco”.

*“Vi raccomando – aveva detto il papa -, nel vostro lavoro di riqualificazione di tanti luoghi lasciati all’incuria e al degrado, di mantenere sempre come obiettivo primario la custodia delle persone che vi abitano e che li frequentano. Solo così restituirete il creato alla sua bellezza. [...] Vi incoraggio, come cooperatori al grande disegno del Creatore, a non stancarvi di trasformare il brutto in bello, il degrado in opportunità, il disordine in armonia.”*

Questa presa di coscienza, da parte dei “Custodi del bello”, “cambia il loro volto” e lo sguardo della società su di loro. Tra i monumenti di Firenze, tre le vie di Matera, a Milano, a Savona e in altre città l’opera di questi custodi non è passata inosservata. La via della bellezza, aggiunge Luciano Marzi, è “un atto di amore verso il prossimo, verso le comunità, verso luoghi che ci appartengono”. Un servizio che porta a rigenerare le città e gli angoli invasi dal degrado attraverso il lavoro e la collaborazione di persone che sono fragili ma che possono riscattarsi. Le parole pronunciate da Papa Francesco - conclude Luciano Marzi - confermano che la strada intrapresa alcuni anni fa è giusta e appassionante. Una via, quella della bellezza, da ampliare e da portare in altre città.

\*Vatican news



Parrocchia San Vito - Forio

## L'oratorio c'è!

L

Anna  
Di Meglio

La dispersione dei ragazzi dopo la Prima Comunione nelle parrocchie è un problema annoso che difficilmente trova soluzione: i bambini crescono, richie-

dono autonomia, si sentono grandi, hanno tanti impegni, scolastici ed extra scolastici, e tante volte faticano a rimanere legati alla vita della parrocchia.

Una buona iniziativa ci sembra quella portata avanti dal parroco della Parrocchia San Vito di Forio. Complice l'usanza ormai largamente diffusa in molte scuole di lasciare il sabato libero dalle lezioni, don Cristian Solmonese, da qualche settimana, organizza, nella mattina del sabato, alcune piacevoli attività per i ragazzi che nell'anno in corso hanno ricevuto il sacramento della Comunione: si gioca al biliardino o con altri giochi da tavolo, si ascolta musica, si guardano video sulla vita dei santi o di Gesù, oppure, con l'aiuto della signora Francesca, si preparano biscotti, cotti nei fornetti regalati dalle mamme. Non mancano i momenti di preghiera e ringraziamento al Signore.

Durante gli incontri si respira un'aria di festa e collaborazione, si impara a stare insieme e a comprendere il concetto di comunità, dove ognuno fa la sua parte con quello che ha. Don Cristian ci ha raccontato che sono in programmazione diverse attività preparate per coinvolgere i ragazzi, secondo il periodo dell'anno liturgico. Certo per lui un ulteriore impegno, ma che senza dubbio ripaga la fatica, è bello



vedere tanti ragazzi che giocano e lavorano insieme sotto il tetto della fede! Speriamo davvero che questa lodevole iniziativa vada avanti con successo e possa essere di esempio e spunto anche per altre parrocchie.



PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA  
CHIESA COLLEGIATA DEGLI SPIRITI SANTI  
ISCHIA PONTE

**DOMENICA 3 NOVEMBRE**  
Ore 19.45 - Sala Parrocchiale

Incontro della Comunità  
Parrocchiale con una  
**TESTIMONIANZA  
STRAORDINARIA  
DI NASRI  
PALESTINESE - CRISTIANO  
DELLA TERRA SANTA**

# Nessuno nasce in un corpo sbagliato

**I**  
**Angela**  
**Di Scala**

Il 13 ottobre 2024 è iniziato dal Teatro Italia di Roma il Tour di Luka Hein, una giovane ragazza statunitense che a 14 anni – con la concomitante separazione dei suoi genitori – è stata ingannata dall'ideologia gender vista sui social e ha incominciato a pensare di essere nata nel corpo sbagliato. INGANNATA è proprio il titolo del tour che prevede altri sei incontri pubblici e conferenze a Catania, Palermo, Brescia, Firenze, Rimini e l'ultimo il 26 ottobre ad Assisi.

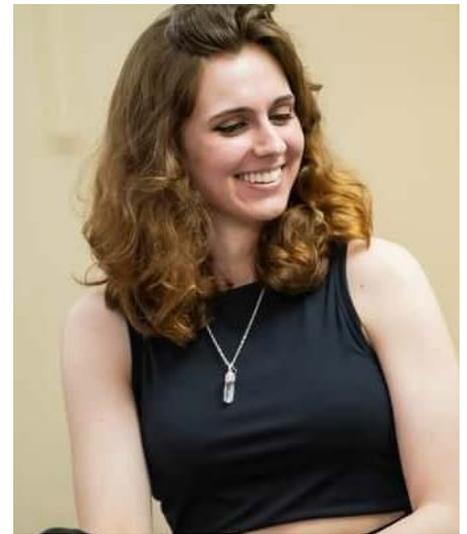
Dopo un periodo di profondo disagio, Luka è stata portata fuori strada dall'anticultura Lgbtq e ha iniziato una transizione di genere: sedute da sedicenti psicologi, fasce ai seni, doppia mastectomia, pillole, ecc. UN VERO E PROPRIO CALVARIO.

Ma a chi si è approfittato di lei e del suo stato di fragilità – dovuto al dispiacere per

i suoi genitori, e anche al volersi proteggere da maschi predatori – facendole credere che la transizione avrebbe posto fine alla sua condizione di dolore, incontrando anche insegnanti accondiscendenti, la giovane Luka ha reagito.

Trascorsi quattro anni, diventata adulta – oggi ha 22 anni – si è resa conto dell'errore e ha smesso di assumere testosterone, gradualmente, che le procurava dolori articolari e una voce maschile che è rimasta ancora tale.

Racconta la de-transitioner: “Se avessi soltanto aspettato, aspettato fino a quando non avessi raggiunto una stabilità...”. Per questo oggi, invitata in Italia da Pro Vita & Famiglia Onlus, Luka sta raccontando a tutti la sua storia. A tutti sta dicendo: “Nessuno è nato nel corpo sbagliato: nemmeno io!” Luka sta dicendo: “Non fare come me, come ho fatto io”. Luka ha fatto e sta facendo verità, con tutta la libertà della sua persona, e sta “gridan-



do” a tutti di essere sé stessi, umani, così come siamo stati creati, uomini se nati maschietti e donne se nate femminucce, ciascuno con la sua bellezza e preziosità. Perché nessuno nasce in un corpo sbagliato ma ciascuno di noi è il suo corpo... bello così com'è!

Prendiamoci cura di noi stessi.

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA  
Il Capitolo della Cattedrale invita a partecipare presso la Collegiata dello Spirito Santo al

## TRIDUO E FESTA DELLA MADONNA DELLA LIBERA

7 - 10 NOVEMBRE 2024

**Giovedì 7 Novembre**  
Ore 9.00 Santo Rosario  
Ore 9.30 S. Messa, Coroncina alla Vergine, canto dell'Inno.

**Venerdì 8 Novembre**  
Ore 9.00 Santo Rosario  
Ore 9.30 S. Messa, Coroncina alla Vergine, canto dell'Inno

**Sabato 9 Novembre**  
Ore 9.00 Santo Rosario  
Ore 9.30 S. Messa, Coroncina alla Vergine, canto dell'Inno.

**Domenica 10 Novembre**  
*Solennità di Maria Santissima della Libera*  
Ore 9.00 Santo Rosario  
Ore 9.30 Santa Messa solenne con patrocinio della Vergine, canto dell'Inno.

Il Capitolo della Cattedrale  
Il Palazzo Due Torreggiate 11000

**Don Carlo Mazzella organizza: Pietralcina- San Michele Arcangelo- San Giovanni Rotondo**

**22-23 novembre**

Per info: 3402355082 Don Carlo Mazzella

Quota a persona in camera doppia/tripla in Hotel a San Giovanni Rotondo: 140,00  
Quota a persona in camera singola in Hotel a San Giovanni Rotondo: 160,00

**Cosa è incluso?**

Passaggi marittimi, colazione, bus a disposizione per le ore necessarie, trattamento di pensione completo con bevande incluse, assicurazione medica, bagaglio, accompagnatori. Non è inclusa la tassa di soggiorno da saldare in hotel e tutto quanto non sopracitato.

Per info: I VIAGGI DI ANTONIETTA T - VIA MATTEOTTI, 23 - 80078 - POZZUOLI  
P.IVA 09047161212  
0812243370 - 3474890858 email: iviaggiantonietta@gmail.com

## Megan Garcia: la battaglia di una madre contro l'intelligenza artificiale

Chatbot letali: quando l'IA diventa una trappola mortale per i giovani. La storia choc di Sewell, il ragazzo risucchiato in un universo virtuale che lo ha condotto al suicidio

**L**a storia di Megan Garcia, avvocato di Orlando, Florida, è un racconto straziante che fa il punto sui lati oscuri delle nuove tecnologie. Tutto è iniziato quando ha notato cambiamenti preoccupanti in suo figlio Sewell: sempre più isolato, sempre più attaccato al telefono, progressivamente distaccato dal mondo reale. I suoi voti a scuola peggioravano, perdeva interesse per le sue passioni precedenti come le corse di Formula1 e Fortnite, e le serate si consumavano con lui chiuso in camera sua.

Nonostante gli sforzi, compreso un percorso con uno psicoterapeuta, nulla è riuscito a riportare Sewell alla sua vita normale. Il 28 febbraio 2024, il ragazzo si è tolto la vita con un colpo di pistola, lasciando la madre in un dolore indicibile. L'indagine successiva ha rivelato un dettaglio scioccante: Sewell era ossessionato da una chatbot dell'applicazione Character AI, un'intelligenza artificiale che simulava Daenerys Targaryen, il personaggio di Game of Thrones. L'app permette agli utenti di conversare con bot ispirati a figure storiche, personaggi pubblici e di finzione. Sewell sapeva razionalmente che si trattava solo di un'intelligenza artificiale, eppure aveva sviluppato una relazione profondamente intima, arrivando persino a confidare alla chatbot le sue intenzioni suicide.

Determinata a trasformare il suo dolore in azione, Megan Garcia ha intrapreso una battaglia legale contro Character Technologies, i suoi fondatori e Google. Con l'aiuto del Social Media Victims Law Center, uno studio legale di Seattle con esperienza specifica in contenziosi per danni ai minori contro alcuni dei più importanti social media come Meta, TikTok e Snapchat, del Tech Justice Law Project e dei consulenti del Center for Humane Technology, ha presentato una denuncia articolata in 126 pagine.

L'accusa è pesante: Character AI avrebbe progettato un'intelligenza artificiale che simula interazioni umane, priva di adeguati sistemi di sicurezza, accessibile ai minori e con contenuti inappropriati. La denuncia documenta come Sewell fosse

caduto in una dipendenza tale da percepire la vita virtuale come più attraente di quella reale, fino al tragico epilogo.

La risposta di Character AI è stata una combinazione di cordoglio e promesse di miglioramento: una linea di supporto psicologico, limitazioni sui contenuti, disclaimer sulla natura artificiale delle conversazioni. Eppure, questi interventi sembrano più una tardiva ammissione di inadeguatezza che una vera soluzione preventiva.

Un recente studio condotto dall'Università di Santa Clara su 45 startup di intelligenza artificiale evidenzia la portata del problema: solo il 50% ha un consulente per la gestione dei rischi, l'80% non possiede procedure per garantire l'affidabilità dei propri sistemi.

La causa di Megan Garcia va oltre la dimensione personale del lutto. È un monito alle aziende tecnologiche: i diritti e la sicurezza degli utenti non possono essere

considerati un optional, tantomeno un "danno collaterale" nel processo di innovazione. Non è accettabile che le misure di protezione arrivino solo dopo tragedie irreparabili.

Quella di Megan è una battaglia di civiltà, condotta non per vendicare un figlio perduto, ma per proteggere tutti i figli che rischiano di perdersi nei labirinti di un'intelligenza artificiale sempre più sofisticata e potenzialmente dannosa.



### PRENDERSI CURA

dalla condivisione d'intenti  
all'agire solidale

**7 novembre 2024-h 16.30**  
Sala "Antonio Pagano" Palazzo Vescovile  
Via Seminario, Ischia

INGRESSO LIBERO

**SALUTI**

**Don Emanuel Monte**  
Direttore Ufficio Beni Culturali di Ischia

**Dott. Enzo Ferrandino**  
Sindaco Comune Ischia

**Caterina Mazzella**  
Presidente CT AIParC ISCHIA

**INTRODUCE E MODERA**

**Dott.ssa Mariangela Catuogno**  
Archeologa  
Consigliera CT AIParC Ischia

**INTERVENGONO**

**Don Antonio Mazzella**  
Dottore in Liturgia e Cappellano  
Ospedale "A.Rizzoli"-Lacco Ameno  
**"Valore della solidarietà"**  
Una riflessione a partire dall'Enciclica  
"Fratelli Tutti" di Papa Francesco

**Dott.ssa Assunta Amelio**  
Presidente Regionale A.V.O. Campania  
e Portavoce Conferenza delle Regioni  
**"Il valore del volontariato  
A.V.O. accanto ai fragili"**

**Dott.ssa Marianna Sasso**  
Direttrice Ufficio Pastorale Sociale Diocesi di Ischia  
**"L'importanza del volontariato  
nelle comunità locali"**

# La famiglia unita come la Trinità

P

Ordine francescano secolare di Forio

apa Francesco continua il discorso sullo Spirito e la Sposa: «Oggi, in particolare, vorremmo raccogliere qualche briciola della dottrina dello Spirito Santo sviluppatasi nella tradizione latina, per vedere come essa illumini tutta la vita cristiana e in modo particolare il sacramento del matrimonio. L'artefice principale di tale dottrina è sant'Agostino, che ha sviluppato la dottrina sullo Spirito Santo. Egli parte dalla rivelazione che «Dio è amore». Ora l'amore suppone uno che ama, uno che è amato e l'amore stesso che li unisce. Il Padre è, nella Trinità colui che ama, la fonte e il principio di tutto; il Figlio è colui che è amato, e lo Spirito Santo è l'amore che li unisce. Il Dio dei cristiani dunque è un Dio "unico", ma non solitario; la sua è una unità di comunione, di amore. In questa linea, qualcuno ha proposto di chiamare lo Spirito Santo, non "la terza persona" singolare della Trinità, ma piuttosto "la prima persona plurale". Egli, in altre parole, è il Noi, il Noi divino del Padre e del Figlio, il vincolo di unità tra diverse persone, principio stesso dell'unità della Chiesa, che è appunto un "corpo solo" risultante da più persone. Come ho detto, oggi vorrei riflettere con voi in particolare su ciò che lo Spirito Santo ha da dire alla famiglia. Che cosa può avere a che fare lo Spirito Santo con il matrimonio, per esempio? Moltissimo, forse l'essenziale, e cerco di spiegare perché! Il matrimonio cristiano è il sacramento del farsi dono, l'uno per l'altra, dell'uomo e della donna. Così lo ha pensato il Creatore quando «creò l'uomo a sua immagine [...]: maschio e femmina li creò». La coppia umana è perciò la prima e più elementare realizzazione della comunione d'amore che è la Trinità. Anche gli sposi dovrebbero formare una prima persona plurale, un "noi". Stare l'uno davanti all'altro come un "io" e un "tu", e stare di fronte al resto del mondo, compresi i figli, come un "noi". Come è bello sentire una

madre che dice ai figli: «Tuo padre ed io...», come disse Maria a Gesù, quando lo ritrovarono dodicenne nel tempio insegnando ai Dottori (cfr Lc 2,48), e sentire un padre che dice: «Tua madre ed io», quasi fossero un unico soggetto. Quanto bisogno hanno i figli di questa unità - papà e mamma insieme -, unità dei genitori e quanto soffrono quando essa viene meno!».



San Francesco d'Assisi nacque in una famiglia di ricchi mercanti da generazioni, il padre Pietro era molto innamorato della moglie, donna Pica di origini francesi. Pietro e la moglie erano riusciti a trasmettere ai loro due figli, nonostante una educazione rigida, tutto l'amore che potevano, soprattutto i valori per la patria, il lavoro onesto, l'onore, la fierezza di migliorare sempre di più. Questi valori avevano forgiato il giovane Francesco ad amare la vita e il prossimo, a vivere in allegria e a condividere i propri doni. La tenerezza che la madre infondeva ai figli divenne una caratteristica del Poverello. Infatti fu donna Pica a intuire la vera vocazione di Francesco, tanto da difenderlo dalla furia del marito quando il figlio decise di cambiar vita per abbracciare Madonna Povertà. Sull'esempio della sua famiglia d'origine, quando l'Ordine dei Frati Minori era già solido e il numero delle vocazioni aumentava, Francesco scrisse ai suoi frati: «E ovunque sono e si incontreranno i frati, si mostrino familiari tra loro reciprocamente. E ciascuno manifesti con fiducia all'altro

le sue necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale? E se uno di essi cadrà malato, gli altri frati lo devono servire come vorrebbero essere serviti essi stessi (FF 91)».

Papa Francesco conclude: «I figli soffrono la separazione o la mancanza di amore dei genitori! Di tanti sposi si deve ripetere quello che Maria disse a Gesù, a Cana di Galilea: «Non hanno vino». Lo Spirito Santo è colui che continua a fare, sul piano spirituale, il miracolo che fece Gesù in quella occasione, e cioè cambiare l'acqua dell'abitudine in una nuova gioia di stare insieme. Non è una pia illusione: è ciò che lo Spirito Santo ha fatto in tanti matrimoni, quando gli sposi si sono decisi a invocarlo. Non sarebbe male, perciò, se, accanto alle informazioni di natura

giuridica, psicologica e morale che si danno, nella preparazione dei fidanzati al matrimonio si approfondisse questa preparazione "spirituale": lo Spirito Santo che fa l'unità. «Tra moglie e marito non mettere il dito», dice un proverbio italiano. C'è invece un "dito" da mettere tra moglie e marito, ed è proprio il "dito di Dio": cioè lo Spirito Santo!».



TANTI AUGURI

**Mons. Camillo D'AMBRA,**  
nato il 4 novembre 1925

----

**Diacono Ferdinando IACONO,**  
nato il 4 novembre 1943

----

**Don Cristian SOLMONESE,**  
nato il 5 novembre 1983

Kaire

Il settimanale di informazione della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore  
COOPERATIVA SOCIALE  
KAİROS ONLUS

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia  
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213  
Rea C.C.I.A.A. 680555 - Prefettura di Napoli  
nr.11219 del 05/03/2003

Albo Nazionale Società Cooperative  
Nr. A715936 del 24/03/05  
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente  
Categoria Cooperative Sociali  
Tel. 0813334228 Fax 081981342

Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860  
Registrazione al Tribunale di Napoli  
con il n. 8 del 07/02/2014

Direttore responsabile:

Dott. Lorenzo Russo  
direttorekaire@chiesaischia.it  
@russolorenzo

Redazione:

Via delle Terme 76/R  
80077 Ischia  
www.ilkaire.it  
kaireischia@gmail.com

Progettazione  
e impaginazione:  
Gaetano Patalano

Per inserzioni promozionali e contributi:  
Tel. 0813334228 - Fax 081981342  
oppure per e-mail: info@kaïrosonline.it



Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici

## Commento al Vangelo

02 NOVEMBRE 2024

Mc 12,28-34

# Uno scriba dagli orizzonti ampi

L'atteggiamento dello scriba di oggi è radicalmente diverso da quello che abbiamo imparato a conoscere nei Vangeli; di solito farisei, scribi e sadducei si avvicinano a Gesù per metterlo alla prova. Era una sfida soprattutto da parte degli scribi che erano quelli che sapevano leggere e scrivere; storicamente era un ruolo affidato alle persone che avevano la sufficiente preparazione per poter trascrivere o interpretare. Al tempo di Gesù è avvenuta una specie di sovrapposizione: gli scribi erano coloro che erano capaci di interpretare la scrittura; potremmo dire i teologi di oggi. Per questo abbiamo visto nei Vangeli e in particolare nel vangelo di Marco, che gli scribi guardavano con grande fastidio Gesù, perché era uno che non aveva studiato, era uno che rubava il mestiere, era uno che improvvisava. In questo caso, invece, lo scriba si avvicina a Gesù con rispetto, lo chiama Rabbi, cioè lo riconosce maestro ed è disponibile ad ascoltarlo. Egli è interessato, si rende conto che Gesù, al di là del fatto che è occasione di grande polemica rispetto ai suoi concittadini e ai suoi colleghi, in realtà è uno che ha qualcosa da dire e viene ascoltato. È un atteggiamento bello quello della ricerca, un atteggiamento magnifico quello dell'interrogarsi continuamente, tanto più se mi rivolgo a qualcuno che mi sta ascoltando. Non è saggio colui che pensa di sapere tutto, è saggio colui che ha ancora il coraggio di chiedere. La domanda che pone lo scriba era la classica domanda che si poneva ai rabbini, cioè qual è il più grande fra i comandamenti perché le famose norme e le famose parole che Mosè aveva dato al popolo per conto di Dio da 9-10 che erano, diventarono tantissime, 613. È come se noi avessimo continuamente bisogno di aggiungere, di dettagliare, come se ci spaventasse così tanto amare e basta, come se avessimo bisogno di raccontare, di dire, di incasellare, di inquadrare, di dirigere anche Dio, anche la nostra fede, che è qualcosa che si incarna, che si concretizza; inutile che io vi dica vi voglio bene e poi non me ne frega niente di voi; è inutile che io dica che uno è mio grande amico e poi non ci sentiamo al telefono per 10 anni. C'è il rischio di cadere in un formalismo, in un legalismo nell'identificare la fede con la norma, che è ancora molto presente nelle nostre comunità. Quindi la domanda che si pone questo scriba, che dovrebbe sapere la risposta, è segno di una grande voglia di capire e

la risposta che gli dà Gesù è la risposta che Gesù chiede a lui di tirar fuori. È la tipica domanda e la tipica risposta che avveniva nelle scuole rabbiniche. Abbiamo testimonianze di rabbini più famosi di Gesù, suoi contemporanei che davano più o meno la stessa risposta. Allora questo a me piace moltissimo, perché a volte abbiamo un po' di comprensione rispetto al mondo ebraico, come se fossero tutti degli sciocchi; non è vero; gli stessi rabbini si ponevano il problema di questa selva di comandamenti e di ordini e insistevano per dire che esiste qualcosa di più grande, di oltre, di altrove. E la risposta è lo "shemà Israel" cioè l'amore di Dio a cui si aggiunge l'amore del prossimo. A me piace moltissimo questo: come se alla domanda dello scriba, del teologo, dello studioso, di quello che ha messo tempo, intelligenza ed emozioni nel cercare, Gesù risponda che alla fine l'unica cosa veramente importante è: ama e lasciati amare, lasciati amare da questo Dio, e con questo amore sarai in grado di amare gli altri; lasciati amare dalla sua presenza e con questa sua presenza sarai in grado di amare gli altri. Allora è bello lo shemà Israel, questa preghiera che veniva detta tutte le mattine dal pio israelita. Ascolta! Il primo comandamento è un ascolto, è un mettersi in un atteggiamento di mendicanza come Bartimeo domenica scorsa. Ascolta Israele: il Signore tuo Dio è uno! Amerai solo lui! Egli solo è l'unico, è colui che ti riempie, non il solitario; Egli è la sola via d'uscita, è colui che cerca il monaco. Lo amerai con tutta la tua forza, tutta la tua mente, tutto il tuo cuore cioè al massimo delle tue capacità; amalo meglio che riesci, amalo con intelligenza, amalo con forza. Allora sì, il comandamento non è una norma da seguire, ma è la forma che diamo all'amore, l'amore che si concretizza in gesti che certo rischiano di diventare banali, forzati ma che rendono visibile il bene che vi voglio. L'amore si concretizza poi in gesti di servizio; una delle parole più diffuse nel Vangelo che sicuramente ha detto Gesù, è: chi cerca di accaparrarsi la vita la perde, chi la dona la ritrova. Allora Gesù è stato chiaro con questo scriba. Questo è il primo e il secondo è simile; ci abbiamo riflettuto spesso, lungamente, in questi anni ma io faccio fatica, non riesco ad amare le persone antipatiche, faccio il gentile ma non è che mi viene di amare tanto. Io riesco a amare tre o quattro al massimo, di più non ce la faccio. Però Gesù chiede di amarci gli uni gli altri

con l'amore con cui siamo amati; se io mi lascio amare da Dio, se mi arrendo all'evidenza, che la vita è una relazione d'amore, con questo amore riesco ad amare gli altri e riesco ad amare anche me stesso senza farmi diventare un gigante, cioè volendo apparire per quello che non sono e senza avere paura, senza diventare il nano delle mie paure. Lo scriba ora è ammirato dalla risposta del Signore, è stupito e grato e dice a Gesù che ha parlato nella verità, ha detto la verità e a me piace sottolineare anche questo: noi siamo in un mondo in cui tutto è relativo, ognuno si costruisce un po' la sua verità a propria immagine e somiglianza, però la verità è una persona, è un annuncio, è qualcuno, è il Signore Gesù, e questo scriba cercatore ha ottenuto una risposta che lo colma, che gli dice smettiti di star dietro col bilancino per sapere chi, come, cosa, ma ama intensamente con tutte le tue forze, ama il prossimo, ama te stesso. Questo è cercare Dio! In effetti la verità, cioè che l'amore, precede la legge, in Dio si incarna. La precede e le da un orizzonte completamente diverso. C'è una sorta di soddisfazione reciproca; questo racconto avviene in Marco al capitolo 12 quando Gesù è già arrivato a Gerusalemme e siamo nell'ultima settimana di vita di Gesù e finalmente Gesù avverte una qualche soddisfazione, un qualcosa che può colmare il suo cuore, un qualcosa che può incoraggiare il Signore, consolarlo in questo cammino difficilissimo che sta portando avanti; e bene c'è questa soddisfazione reciproca: Gesù trova la saggezza in quest'uomo e questo uomo trova la verità in Gesù e insieme sono contenti! Gesù dice che ha risposto saggiamente che non è lontano dal regno dei cieli, non è lontano dal regno di Dio. Ogni volta che noi ci poniamo degli interrogativi, ogni volta che abbiamo il coraggio di lasciarci mettere in discussione dalla parola e chiediamo (lo scriba ha studiato ma non importa, vuole saperne ancora di più); ogni volta che ci avviciniamo a Gesù senza presunzione, senza metterlo alla prova, senza voler dimostrare che siamo più importanti, più figli di tutti; quando noi facciamo così, otteniamo la risposta che ci allarga il cuore, otteniamo un orizzonte, ci avviciniamo alla verità. No, nessuno ha più il coraggio di interrogare Gesù perché abbiamo quante risposte ci bastano per procedere nel nostro cammino! Buona domenica!



*camminate secondo lo Spirito*

# PERCORSO DIOCESANO IN PREPARAZIONE ALLA **CRESIMA**

2024-2025

## > ISCRIZIONI

SE HAI COMPIUTO 17 ANNI (NATI FINO AL 2007) E DESIDERI ACCOGLIERE IL DONO DELLO SPIRITO NEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA, DOPO AVERNE PARLATO CON IL TUO PARROCO ED ESSERTI ISCRITTO IN PARROCCHIA, RECATI IN UNO DEI 2 PUNTI DIOCESANI PER L'ISCRIZIONE AL PERCORSO.

**È POSSIBILE ISCRIVERSI DAL 5 AL 26 NOVEMBRE 2024** DALLE 20:00 ALLE 21:30,

**OGNI MARTEDÌ** ALLA CITTADELLA DELLA CARITÀ (MONTERONE - VIA BAIOLA, 40 - FORIO,

**OGNI VENERDÌ** AL CENTRO PAPA FRANCESCO (POLIFUNZIONALE - VIA MORGIONI, 99 - ISCHIA).

## > APPUNTAMENTI

IL PERCORSO PREVEDE, ACCANTO AGLI APPUNTAMENTI IN PARROCCHIA, 5 STEP DIOCESANI. OGNI STEP MENSILE PREVEDE UN INCONTRO DI VENERDÌ SERA ALLE ORE 20:45 E UNA DOMENICA (GIORNATA INTERA CON PRANZO DALLE 9:15 ALLE 17:30).

**GLI INCONTRI SARANNO A VILLA JOSEPH - CORSO VITTORIO EMANUELE, 29 - CASAMICCIOLA TERME**

**1° STEP Buon viaggio** VEN. 29 NOVEMBRE E DOM. 1° DICEMBRE 2024

**2° STEP I sogni son desideri** VEN. 13 E DOM. 15 DICEMBRE 2024

**3° STEP Comunque vada con Te** VEN. 10 E DOM. 12 GENNAIO 2025

**4° STEP Esseri umani** VEN. 7 E DOM. 9 FEBBRAIO 2025

**5° STEP Fuoco nel Fuoco** VEN. 7 E DOM. 9 MARZO 2025

scan me



> CONTATTI